

## Verbale del Consiglio Pastorale Decanale

**Data:** 9 dicembre 2024

**Assenti giustificati:** Donatella, Roberta, Serena, Suor Angela.

Il Consiglio Pastorale si è aperto con la lettura dell'omelia di Monsignor Delpini per la festa di Sant'Ambrogio. Nell'omelia, Monsignor Delpini ha affrontato con parole incisive la situazione della città di Milano, trattando temi politici, ambientali e religiosi.

**Ore 21:15:** Lettura della Preghiera del Magnificat, seguita dalla discussione sulla situazione dell'oratorio e della pastorale giovanile del decanato.

Durante la discussione, sono state presentate quattro sintesi dei lavori dei vari sottogruppi. È stata analizzata una sintesi di quanto discusso nel Consiglio Pastorale precedente, ponendo la domanda: *Qual è la prospettiva futura?*

Don Stefano ha spiegato che la preoccupazione centrale di Gesù era comunicare che il Regno dei Cieli è vicino. Ha letto alcune riflessioni tratte da un testo di Elio Castellucci sulla pastorale giovanile, sottolineando che Gesù utilizza il verbo al gerundio, piuttosto che all'imperativo. Questo stile invita a tessere relazioni autentiche, evitando atteggiamenti giudicanti. Si è ribadito che la pastorale giovanile deve rendere auspicabile il cammino di fede, creando ambienti accoglienti e aperti. Di conseguenza, è stato evidenziato quanto sia importante saper sfruttare le occasioni che si presentano, cogliendo ogni opportunità per avvicinare i giovani e tessere legami significativi.

### Tematiche emergenti

1. **Comunità educante:** È stato evidenziato che, di fatto, non esiste una comunità educante strutturata. È necessario affrontare questa criticità per costruire basi più solide.
2. **Questione degli stranieri:** Durante una riunione in Pentecoste, si è notato un buon riscontro sulla presenza di giovani italiani, ma altre parrocchie non rispecchiano questa dinamica.
3. **Divisione del decanato:** Don Stefano ha proposto di suddividere il decanato in due fasce urbanistiche:
  - **Prima fascia:** Santa Lucia, Sant'Agnesa e la parrocchia della Resurrezione.
  - **Seconda fascia:** Pentecoste e San Nazaro.

Questo ha aperto il dibattito sull'opportunità di dividere la comunità pastorale in due parti. L'esperienza della GMG di Lisbona è stata evidenziata come un momento importante per tessere relazioni tra i giovani, favorendo connessioni significative e uno spirito di comunità.

### Questioni socio-economiche e generazionali

Francesco ha sottolineato il rischio di creare divisioni di ceto, mentre Daniele ha evidenziato un cambio generazionale, con un'apparente scarsità di risorse o partecipazione attiva. Rossella ha però affermato che il numero di volontari non è diminuito.

Mauro ha osservato che i volontari sono numerosi ma prevalentemente anziani. Si è discusso della necessità di coinvolgere le nuove famiglie. Francesco ha ribadito l'importanza di utilizzare gli spazi in modo inclusivo per evitare l'esclusione di alcune realtà.

Mauro ha ripreso la parola sottolineando che il quartiere nuovo ha portato molte famiglie giovani. Tuttavia, nella parrocchia di Santa Lucia, si è registrato un aumento di anziani. Ha spiegato che, quando vengono a mancare gli anziani, le case vengono occupate da famiglie extracomunitarie.

Don Stefano ha aggiunto che è fondamentale valorizzare gli spazi in base alle esigenze dei ragazzi, affinché possano diventare luoghi di crescita e aggregazione. Ha poi osservato che i problemi geografici e sociali sono una peculiarità della nostra realtà, poiché le famiglie non sembrano interessate a queste problematiche. Ha inoltre sottolineato che la fascia mancante è quella delle persone tra i quaranta e i cinquant'anni, spesso assenti a causa dei troppi impegni lavorativi. È una generazione di genitori "iper-affannati."

Don Augusto ha parlato di una diffusa stanchezza sociale e della necessità di collaborazione tra parrocchie, soprattutto in realtà diversificate come Santa Lucia, Pentecoste e Santa Agnese.

Cristina ha preso la parola, esprimendo il suo punto di vista. Ha affermato di non sentirsi rappresentata nella descrizione della situazione di Santa Agnese, dove sembra che venga evidenziato esclusivamente un disagio economico-sociale. Infatti, non desidera essere vista come una persona che rappresenta un'unica prospettiva o solo il disagio della comunità di Santa Agnese, sottolineando la necessità di un quadro più completo e inclusivo. Ha spiegato anche di preferire che i suoi figli frequentino gruppi con maggiori stimoli, anche se questo significa portarli al di fuori delle parrocchie del Decanato. Ha poi sottolineato che, in Santa Agnese, i musulmani hanno formato una sorta di ghetto, ma, secondo lei, il vero problema riguarda le relazioni. Ha espresso rammarico per il fatto che la sua comunità non abbia offerto un adeguato supporto ai suoi figli.

Antigua ha negato che ci siano meno volontari nella parrocchia di Santa Agnese. Tuttavia, ha riconosciuto l'esistenza di un contrasto all'interno del contesto sociale.

### **Rapporto con gli stranieri**

Luciano ha proposto di dialogare con i rappresentanti delle comunità arabe, mentre Don Giovanni ha sottolineato l'impatto politico e sociale delle seconde e terze generazioni di figli di musulmani. Don Stefano ha ribadito l'importanza di relazioni forti, mantenendo il credo cristiano come punto di riferimento.

### **Altri punti emersi**

- **Parrocchia della Resurrezione:** Ristrutturati due appartamenti per famiglie; persistono problemi di manutenzione nei campi da tennis. Stanno arrivando novecento universitari nelle nuove locazioni, ed è fondamentale intercettarli e coinvolgerli nella vita parrocchiale.
- **Santa Lucia:** Ristrutturazione del primo piano della palestra.
- **Pentecoste:** Segnalate infiltrazioni dal tetto della Chiesa.
- **Santa Agnese:** In merito all'ingresso delle Suore Benedettine, Don Marco ha confermato che l'incontro si è svolto con venti partecipanti, lasciando un'impressione positiva. I presenti si sono detti molto contenti della presenza monastica in Santa Agnese, riservandosi di valutare meglio l'evoluzione strada facendo.

Alle ore 22.30 abbiamo iniziato ad affrontare il tema degli stranieri nelle nostre comunità. Il grande quesito emerso è come rapportarsi con loro in modo costruttivo e inclusivo.

Luciano ha comunicato che è fondamentale instaurare un dialogo con i rappresentanti delle comunità arabe. Don Augusto ha aggiunto che il riferimento è cambiato, sottolineando come anche i responsabili arabi siano in una fase di forte trasformazione e che dobbiamo distinguere il livello religioso da quello culturale.

Don Giovanni ha poi aggiunto che la questione ha anche un riflesso politico e che il vero problema riguarda le seconde e terze generazioni dei figli di persone musulmane.

Don Marco, invece, ha affermato che è necessario un confronto con loro per arrivare a un bene comune, sottolineando che dobbiamo volerli bene senza cadere nei pregiudizi.

Don Stefano ha preso la parola rimarcando che non dobbiamo rinunciare al nostro credo cristiano. Ha sottolineato l'importanza di far capire la nostra fede ai musulmani e di essere più forti nelle relazioni.

Francesco ha detto che è difficile relazionarsi con loro perché si sentono esclusi.

Don Augusto ha espresso la volontà di invitare qualcuno che possa illuminarci sui rapporti con gli extracomunitari.

### **Prossimi eventi**

- Messa di Vigilia di Natale alle ore 18 in Santa Lucia.
- Pellegrinaggio in carcere: 29 marzo 2025.
- Prossimo Consiglio Pastorale: 13 gennaio 2025.

### **Conclusione**

Alle ore 23:15 si è concluso il Consiglio Pastorale.